Anno XLI. Sabato-Domenica 1-2 Settembre 1888 N. 204

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 31 *Agosto*

Altezza barometro a 0° media mm. 760,3
e al mare « 762,2
Temperatura minima 18° 8 ore 5 1/2 ant.
« massima 30° 7 « 8 pom.
« media 24° 0
Umidità relativa media 61.
Nebulosità media 2/10 sereno-nuvolo: temporale nel pomeriggio con pioggia grossa dalle 4 1/2 alle 5 1/4 pom.
Vento Vario.
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 1 mm. 3.10.

Giorno 1 *Settembre*

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 760,1.
« termometro 21° 4.
« aspetto dell'atmosfera: nuvolo
« vento NE debolissimo.
Temperatura minima 18° 2 - ore 5 3/4 ant.

RASSEGNA POLITICA

L'attentato commesso contro un segretario dell'ambasciata germanica in Parigi, per quanto sia un fatto per sè medesimo spiacevolissimo, pure non esce dalla cerchia di quelle accidentalità, che sfuggono ad ogni umana previsione. È infatti constatato che il Garnier, autore dell'attentato, è indubitatamente pazzo, cosicchè l'azione di lui, si sottrae ad ogni responsabilità politica, e non avrà conseguenze se non per lui stesso.

*

Il generale Boulanger è partito per la Svezia. Di questo viaggio del Boulanger si era già parlato dai giornali francesi. Il generale probabilmente si reca in Svezia per riposarsi, per rifarsi e temprarsi a nuove battaglie. Forse anche egli reputa che gioverà alla sua causa il far desiderare qualche tempo ai francesi la sua presenza. Il ritorno della Svezia gli frutterà probabilmente nuove ovazioni e nuovi trionfi. Intanto i suoi fautori hanno intrapresa una curiosa campagna, diretta a decidere il presidente della Repubblica a chiamarlo a capo del gabinetto. La crisi presente, dicono essi per mezzo dell'*Intransigeant*, non può risolversi che coll'assunzione del generale Boulanger alla presidenza del Consiglio. Questa è la soluzione che devono affrettare, se non hanno perduto la testa, i membri del Parlamento. La lealtà obbliga il signor Carnot a prendere questa decisione, e ve lo consiglia il suo beninteso interesse.

*

Intanto continuano nella stampa francese le maligne insinuazioni verso l'Italia e gli italiani.

Secondo il *Journal des Débats*, tra l'Italia e l'Inghilterra sarebbe intervenuto un patto, per cui le navi inglesi accorrerebbero eventualmente a difendere le coste italiane, e non meno eventualmente sessantamila soldati nostri marcerebbero ad aiutare l'Inghilterra nell'Asia minore. Ora: che l'Italia e l'Inghilterra siano in ottimi rapporti d'amicizia fra loro, è cosa verissima: che possa esistervi pure fra loro un accordo di massima riguardante l'avverarsi di certe circostanze particolari, è ammissibile; ma che siasi stipulato il patto concreto, preciso, a cui accenna il *Débats*, è notizia da mettersi in quarantena.

Ma v'è di meglio. In seguito all'incendio avvenuto giorni sono, delle baracche di legno sull'altipiano di Authion, undici operai italiani sono stati arrestati. Alcuni giornali di Nizza e di Tolone e parecchi giornali parigini ne riportano le notizie; dopo aver detto che questi operai disoccupati appartengono alla riserva dell'esercito italiano, accusano il governo italiano d'aver fatto mettere il fuoco alle baracche per impedire la continuazione dei lavori. L'accusa è semplicemente assurda, poichè basta riflettere come non sia possibile che, tanto più in questi momenti, il governo francese impieghi lavoranti stranieri nel delicato compito di costruire le difese della frontiera. Nondimeno anche questa accusa appalesa l'animo dei nostri vicini.

IL RE IN ROMAGNA

Cesena 30 — Il Re tornando da Rimini di passaggio per questa stazione ebbe una importantissima ovazione.

Forlì 30 — Il Re è partito stamane alle ore 6.50 per Cesena.

Ravenna 31 — Un dispaccio del prefetto annunzia l'arrivo del Re per le 5 pom. — La città è animatissima. — Moltissime bandiere e drappi.

Forlì 31 — Il re ritornò a Cesena alle ore 12.30 pom. dopo aver assistito alle manovre. Riparte nel pomeriggio per Ravenna.

Forlimpopoli 31 — Il re accompagnato dal principe di Napoli, di ritorno dalle manovre, si è fermato a questa stazione a mezzogiorno. Lo attendeva il municipio con la musica, nonchè la Società dei reduci, il corpo insegnante e grande folla.

Il re ed il principe, acclamati entusiasticamente ripartirono per Cesena.

Cesena 31 — Alle ore 11,30 il re tornando dalla fazione insieme ai principi di Napoli, ed Amedeo fu incontrato fuori della porta di città dalle autorità e società che lo acclamarono nuovamente con entusiasmo.

Il re ringraziò il sindaco delle accoglienze ricevute e promise di visitare Cesena domenica nelle ore pomeridiane.

Lugo 31 — Il Re giunge alle 4.15 pom.; il municipio ha issato le bandiere.

Cesena 31 — Alle ore 7,10 è arrivato il Re e il principe di Napoli, Bertolè-Viale, lo Stato maggiore e gli addetti militari esteri.

Il Re è sceso alla stazione, si fermava pochi minuti a parlare col senatore Finali, il conte Saladini a cui volle stringere la mano anche il principe. Poi col comitato dei reduci, uscito dalla stazione, montava a cavallo, seguito da immensa folla di popolo e dalle Società. I balconi erano gremiti e pavesati. Entusiasmo immenso, fiori. Applausi ed evviva al Re, ai principi, alla Casa di Savoia. Tutto lungo il percorso della città sino alla fine delle case fuori di porta Romana i reduci facevano ala e scorta d'onore al Re visibilmente commosso. Aspettasi il ritorno dalla fazione alle ore 10 con Amedeo.

Forlì 31 — Il Re e il Principe di Napoli partirono alle 3,20 per Ravenna ossequiati dall'autorità acclamati da grande folla.

Faenza 31 — Il Re accompagnato dal Principe ereditario, da Pasi, Bertolè Viale diretto a Ravenna, è giunto a questa stazione e si è fermato tre minuti, ossequiati dalle autorità, acclamanti migliaia di persone. Si dichiarò soddisfatto per l'accoglienza avuta in Romagna. Sarà a Faenza Lunedì nelle ore antim.

Castelbolognese 31. — Il treno reale è arrivato alle 3.55 pom. ed è partito per Ravenna alle 4,7 presenti i rappresentanti del Municipio, gli insegnanti e gli alunni con le bandiere, la musica e molta popolazione. Accoglienza affettuosissima.

Lugo 31. — Alle 4,20 è giunto il treno reale. Scoppiò un entusiastico grido fra immensa folla rompente le disposizioni per festeggiare il sovrano. Il Re scende. I generali gli fanno strada in mezzo alla folla. La sala d'aspetto è gremita di signore e di invitati. Il Re si trattiene dodici minuti alla stazione. Chi può avvicinarsi al sovrano gli parla. Il Re stringe la mano a tutti. Le presentazioni sono divenute impossibili. Gli applausi all'esterno sono frenetici. Il Re commosso incaricò il sindaco di ringraziare la popolazione per tanto slancio. Riparti in mezzo a sempre crescente entusiasmo. Nel corteo vi erano 40 bandiere, molte associazioni ottomila persone, nessuno ricordasi mai tanto entusiasmo.

Russi 31. — Il Re e il principe di Napoli sono arrivati alle 5 e 10 ossequiati dal municipio, dalla pretura, dai reduci, da tutte le scuole e dalle società operaie di Pezzolo, Cacciaguerra, San Pancrazio. Grandi acclamazioni. La Banda suonava la marcia reale. Il corteo è partito e rientrato nel paese al suono della marcia.

Ravenna 31. — Il treno reale preceduto dalla macchina staffetta è entrato nella stazione alle 5,40 pom. A ricevere il Re e il principe ereditario vi sono il sindaco, il prefetto, il senatore Rasponi, i deputati Baccarini, Gamba, Calidesi, la Deputazione provinciale, i sindaci della provincia, molti ufficiali, la società operaia femminile, 38 società con 60 bandiere, le bande fra cui una di Cervia, molti cittadini.

Le bande intuonarono la marcia reale fra applausi entusiastici, immense grida: Viva il Re, i principi! Al di fuori della Stazione la folla straordinaria gridava: Viva il Re! Otto bande intuonano l'inno reale. Il Re disceso dal vagone, passa in rivista la compagnia del 49° reggimento schierata. Stringe la mano al sindaco, al prefetto, a Baccarini. Viene portato quasi in carrozza.

Il Re salito in vettura col sindaco, col principe ereditario e con Bertolè Viale saluta cordialmente.

Lungo il viale Farini gremito di popolo gridante: Viva il Re! vedonsi i cappelli in alto. Le signore salutano coi fazzoletti, gettano fiori nella carrozza. Durante il percorso del corteo le acclamazioni al re continuano.

Le finestre sono imbandierate e pavesate.

Appena salito a palazzo il Re è chiamato sei volte al balcone assieme al principe.

La dimostrazione fu imponentissima, senza precedenti.

Ravenna 31. — Il Re ricevette tutte le autorità. Alla deputazione e ai consiglieri provinciali disse che si sentiva ringiovanito in mezzo alla generosa popolazione romagnola.

Alle 7 pom. vi fu un pranzo di 44 coperti offerto dal re. La città presenta un'animazione straordinaria. Il corteo che accompagnò il re dalla stazione al palazzo è stimato di 10000 persone.

Ravenna 31. — Le accoglienze al Re ed al principe Vittorio furono tanto solenni ed entusiastiche che è impossibile darne i particolari.

La dimostrazione continua spontanea, solenne, insistente. Re Umberto fu costretto a mostrarsi alle sei ben quattro volte al balcone; ora dovette ripresentarsi altrettante volte.

LE GRANDI MANOVRE

Cesena 31. — Stanotte il partito nord ha iniziato il movimento di ritirata verso Cesena. Stamane occupava le alture prossime della città che dominano la via Emilia concentrando la massima difesa dell'artiglieria a mezza costa della Madonna del Monte.

Il partito sud mosso da San Marco Savignano per Gambettola, Bulgheria a sinistra di Montiano, a destra sollecitò l'azione offensiva. Il fuoco dell'artiglieria cominciò poco prima delle ore 8, continua incerto non essendosi ben definito il punto d'attacco principale.

Il Re, traversata Cesena, si recò ad assistere alle manovre dal Monte Filippini alla Villa Almerici dove trovasi il generale Avogadro. Il principe Amedeo lo raggiunse alla Villa Filippini alle ore 9. 50.

Cesena 21 — Il comandante del partito nord profittando dell'inevitabile lentezza del movimento girante del partito sud sulle due ali adoperò un energico attacco sul centro nemico con favorevole risultato.

Il Re fece dare alle ore 11, 25 il segnale di sospensione delle operazioni. Il primo corpo traversa Cesena avviandosi a Forlimpopoli dove si stabilisce il quartier generale. Quello del secondo corpo viene a Cesena dove v'è pure il quartier generale del principe Amedeo.

Le truppe del secondo corpo si accampano intorno alla città di fronte verso Forlimpopoli.

I commenti al rapporto Baldissera

La *Tribuna* ne è soddisfattissima e fa dei grandi elogi a Baldissera per la sua condotta.

Essa scrive:

« Da che l'Italia è invischiata nella politica africana, questo ci pare il primo documento serio che abbia veduto la luce.

« Finalmente si vede un uomo e un militare, che, sotto il peso della sciagura e davanti ai rimproveri e alle accuse che trasparivano chiaramente dai dispacci inviatigli dal Governo, sa tenere serenamente il linguaggio della logica e della dignità. »

La *Tribuna* definisce poi la condotta del capitano Cornacchia con queste parole:

« Anzichè ritirarsi, egli si gettò incontro a certa morte per paura d'essere ritenuto pauroso. »

Il *Diritto* invece critica il Baldissera d'aver voluto fare a modo suo senza avvertirne il ministero, chiama arrischiata l'impresa e gli attribuisce la colpa di tutte le disgrazie.

Però in generale si divide l'opinione della *Tribuna*.

L'*Opinione*, il *Popolo Romano* e il *Don Chisciotte* sono favorevolissimi al generale che ha dato prova di abilità e previdenza.

Non si capisce però come il telegrafo da Massaua ad Arkiko fosse rotto.

Se ciò non era, si sarebbe stati probabilmente in tempo per arrestare la missione Cornacchia ormai compromessa dal mancato segreto e dal ritardo frapposto nella marcia.

Le censure mosse a Baldissera per aver scelto il Cornacchia, sono insussistenti, perchè fu il capitano stesso, che del resto era intelligente, provato, forte di fibra e coraggioso, che propose.

Il Baldissera vi annui ed ora, come è

uo dovere, prende la responsabilità anhe dell'iniziativa.

Infine tutti i giornali esprimono il parere che il Cornacchia abbia voluto ad ogni costo andare innanzi, per paura che si dubitasse del suo coraggio, comprendendo di aver commesso uno sproposito.

LA NOTA DI GOBLET

I giornali parigini pubblicano la nota del ministro Goblet in risposta all'ultima nota di Crispi sulla questione di Massaua. Essa viene generalmente considerata come temperata e conciliante.

La *Patrie*, giornale bonapartista, dichiara che la nota di Goblet non avrà che un successo di stima presso le Potenze.

SAFFI SI RITIRA

Alfredo Comandini, direttore della *Lombardia*, scrive al suo giornale:

« Questi giorni sono una grande e meritata lezione per tutti costoro (gli intransigenti) proprio nel momento che Aurelio Saffi — un nome che sopravviverà — dice a chi lo denuncia come un apostata, che egli serba fede all'ideale, e che per serbargliela intera, esce definitivamente dalla politica militante. »

LE STRAGI NEL MAROCCO

Ultimamente, il telegrafo ci ha annunziato che Muley Hassan, sultano del Marocco, si trovava circondato da ribelli nella regione dell'Atlante. Ecco come sarebbero andate le cose secondo un dispaccio da Madrid, il quale ci mostra, in modo terribile, come il truce sultano avrebbe avuto la sorte dei pifferi di montagna.

« Affine di vendicarsi in modo esemplare del recente assassinio del suo cugino, il principe Muley, l'Imperatore ha fatto saccheggiare e incendiare dalle sue truppe il territorio dei ribelli. Le donne sono state oltraggiate, i bambini trucidati o condotti schiavi coi vecchi.

« Si assicura che l'Imperatore abbia inseguito tanto lotane i ribelli nelle loro piazze forti, che egli stesso è rimasto circondato e assediato da tribù ostili.

« Intanto la fame infierisce nell'Impero, e bande di briganti percorrono il paese saccheggiandolo, senza incontrare resistenza.

« Il *Réveil du Maroc*, che si pubblica a Tangeri, consiglia alle Potenze estere di mandar bastimenti per proteggere i cristiani e gli ebrei delle città della costa ».

L'AUSTRIA A SALONICCO

Riproduciamo la seguente breve corrispondenza pervenuta da Salonicco alla *Gazzetta Piemontese* in data del 20 corrente:

« Ricorrendo l'altro giorno il genetliaco di S. M. l'imperatore d'Austria, questa numerosa colonia di commercianti austriaci organizzò una festa a bordo del piroscafo del Lloyd *Saturno*. La festa si suddivideva in due parti: il banchetto e il ballo. A quest'ultimo vennero diramati oltre 500 inviti alle notabilità di Salonicco; fino a qui non ci sarebbe nulla di straordinario. Però le mie informazioni non s'arrestano qui. Durante il suono dell'inno dell'impero una folla valutata a oltre 30,000 persone, un terzo adunque della popolazione s'accalcava sulle rive ed acclamava all'Austria ed all'imperatore. Una dimostrazione che non ha riscontro nemmeno nelle più fedeli città dell'impero.

« A me pare il fatto abbastanza significante, tanto più che è la prima volta che questa popolosa quanto pacifica città diventa il teatro d'una consimile dimostrazione

« Io non trarrò gli auspicii del futuro; ma bisognerebbe essere ciechi per non vedere che qui si va preparando con molta abilità il terreno per una occupazione austriaca. »

Il corrispondente del diario torinese ha ragione: bisognerebbe essere ciechi per non vedere che l'Austria — spinta dalle circostanze — lavora ad inorientarsi, va lentamente preparando la seconda marcia verso il sud che la condurrà sulle sponde dell'Egeo — sponde elleniche, a cui gli elleni non sanno pensare, intenti come sono a fare nuovi dispetti all'Italia per i pizzicagnoli levantini di Massaua.

L'inventore della libertà

Pare che soltanto ora, a sentire gli ufficiosi, siamo finalmente in un regime di libertà.

Però anche negli anni scorsi non si era poi schiavi del tutto.

L'*Emancipazione* parlando del suo ultimo sequestro (ne ebbe due consecutivi) dice che gli articoli sequestrati non erano che una esumazione di « vecchi articoli pubblicati volta a volta sotto i governi della destra (prima del 1876) e della sinistra (dopo il 1876) senza che mai fosse intervenuto verun sequestro ».

Come si vede, non è poi Crispi che abbia inventato la libertà!

Telegrammi Stefani

Sempre a proposito dell'attentato sulla ambasciata germanica

Parigi 30 — Una nota dell'*Havas* dice che l'individuo arrestato per tentativo di omicidio contro l'impiegato francese all'ambasciata di Germania dava da qualche tempo segni *indubbi* di alienazione. D'altronde nessuna nota diplomatica fu scambiata relativamente all'incidente.

Natalia

Parigi 31 — La regina Natalia arriverà a Bukarest il 2 settembre.

Deputato socialista

Berlino 30 — Nell'elezione pel Reichstag al sesto circondario di Berlino fu eletto Liebknecht, socialista, con 26,070 voti su 41,071 votanti.

Knerkie, progressista, ne ebbe 7507; Foerster, antisemita, 4322; Holtz, candidato fusionista dei conservatori e nazionali-liberali 3847.

Ammiraglio

Berlino 31 — Il re di Svezia fu nominato ammiraglio della marina tedesca.

Pure supposizioni

Vienna 31 — Il *Fremdenblatt* è autorizzato a qualificare di pure supposizioni le notizie dei giornali per un cambiamento di titolari circa le missioni diplomatiche.

La questione della pesca fra il Canadà e gli Stati Uniti

Washington 30 — La commissione per gli affari esteri presentò alla camera il progetto di rappresaglie contro il Canadà nel senso proposto dal messaggio di Cleveland.

Consisterebbero sopratutto nella proibizione di transito alle merci canadesi sul territorio degli Stati Uniti. Il Senato discusse il messaggio.

Durante la discussione Culow emise la opinione che in un avvenire non troppo lontano il Canadà farà parte dell'unione.

Si ha da Toronto che in un grande *meeting* conservatore Stagersville il ministro dei lavori e della giustizia parlarono del messaggio di Cleveland.

Dissero che il messaggio aveva l'effetto di unire nello stesso movimento patriottico tutti i partiti canadesi che sono decisi a non lasciarsi dettare la volontà di una potenza straniera.

I soldati bianchi

Lorenzo Marquez 30 — *Africa orientale.* — I soldati bianchi rivoltaronsi contro i loro ufficiali. Un distaccamento di fanteria di marina portoghese è sbarcato. Credesi che vi sarà un combattimento. Il console inglese richiese l'assistenza di una nave da guerra.

L'arresto della spia

Nizza 30. — La cartuccia sequestrata ieri è semplicemente un astuccio vuoto di una cartuccia di fucile Gras, non Lebel. Hahemburg non si commosse all'arresto.

Disse di aver raccolto la cartuccia durante le manovre italiane francesi, che dichiarò di avere seguite nelle montagne ove recossi in una casa di salute. Era un semplice ricordo del suo viaggio che voleva spedire ad un amico. Assicurasi che si è constatato che egli riceveva la sua corrispondenza per via indiretta. Credesi che soltanto la traduzione delle lettere sequestrate potrà stabilire la sua colpabilità.

Visite di sovrani

Berlino 30. — L'Arciduca e l'Arciduchessa Carlo e Luigi sono arrivati, Guglielmo li ricevette alla stazione indossando la divisa austriaca, mentre l'arciduca indossava la divisa prussiana.

Guglielmo e gli ospiti si recarono al palazzo in vettura scoperta, acclamati dalla folla.

Berlino 30. — Il Re di Svezia è arrivato nel pomeriggio: fu ricevuto dall'Imperatore.

Berlino 31. — Il Re di Svezia è stato nominato ammiraglio della marina tedesca.

La convenzione sugli zuccheri

Londra 31. — La convenzione sugli zuccheri è stata firmata ieri dalle potenze.

Le firmatarie sono l'Inghilterra, la Germania, l'Austria, il Belgio, l'Italia, la Spagna, l'Olanda e la Russia.

Entro otto mesi i delegati delle potenze si riuniranno nuovamente per esaminare le diverse legislazioni adottate, per applicare la convenzione e per indicare le modificazioni da introdursi.

Gli altri stati riservarono la loro adesione. Solo la Francia, il Brasile, la Danimarca, la Svezia. L'Austria mise una condizione alla sua adesione. Tutti i paesi, la cui produzione o il consumo sono importanti aderiscano al regime internazionale adottato.

LA NOSTRA MARINA
giudicata all'estero

L'*Echo* di Londra, parlando dell'Esposizione italiana, scrive:

« Una parte considerevole dell'Esposizione è consacrata dai modelli delle navi costruite dall'Italia. All'estremità della navata centrale vi sono modelli d'ogni genere, grandi e piccoli; sezioni di corazzate, incrociatori, cannoniere e (quantunque queste non siano numerose) di navi mercantili. Lo scopo è di mostrare il progresso delle costruzioni navali in Italia.

La storia d'Italia, rispetto alle costruzioni navali, è assai strana.

Pare ancora ieri dacchè essa non aveva navi da guerra degne di menzione; pare ancora ieri dacchè alla battaglia di Lissa le sue corazzate furono vinte dalle navi in legno degli austriaci.

Ed ora essa non può mostrare modelli delle più potenti corazzate del mondo intero. Il risorgimento e il progresso della flotta italiana è, senza dubbio, uno degli incidenti più meravigliosi della storia.

Quantunque possieda una delle più estese coste marittime, pareva, trent'anni fa, che l'Italia avesse scordato interamente l'arte del marinaio. Nessuno parlava o si occupava dei marinai italiani.

I danesi, gli svedesi, i russi, i francesi, i tedeschi potevano aiutare la Britannia a governare sulle onde; ma gli italiani?

Nessuno credeva in loro. Ora tutto è cambiato. Ora il *Duilio*, il *Lepanto*, il *Dandalo* ed altre navi che si potrebbero menzionare, manovrate da equipaggi italiani, aspirano ad essere le corazzate più forti e più potenti del mondo intero, come gli equipaggi sono fra i più abili.

Non vorrei essere mal compreso. Non dico che essi eguaglino i marinai inglesi. Questi « figli delle onde » non possono essere eguagliati da nessun altro marinaio. Ma, dopo di essi, vengono gli italiani. Ricordo nel porto di Alessandria di aver visto un esempio singolare, quando le flotte estere stavano accanto alla squadra sotto gli ordini dell'ammiraglio Seymour.

Quando le campane suonano le otto la mattina è costume, a bordo di tutte le navi da guerra dei paesi civili di eseguire certe operazioni e movimenti nautici. Suonavano le otto e si vedevano affollarsi, come per incanto, sulle alberature i marinai inglesi, francesi, italiani ed altri. Gli inglesi erano facilmente i primi; gli italiani, tanto per il modo di manovrare, quanto per il tempo impiegato, superavano tutti gli altri.

Ma l'arte navale ha fatto assai più in Italia. Ha cambiato in arsenale la città balneare alla moda. Io vidi costruire la *Lepanto* a Livorno, accanto al luogo dove erano i bagnanti di tutte le parti d'Italia; si ammirava la *Lepanto*, mentre a mano a mano si rivestiva della sua armatura e montava le sue armi terribili, assai più di tutti gli altri diversivi della bella scena di Livorno. Per me questa ammirazione parlava altamente dell'avvenire della nazione, come potenza navale.

Gli italiani sono stati sempre, naturalmente, abili barcaioli.

A Napoli i marinai si avventurano in qualunque tempo su fragili barche e non temono nulla, come affrontano i maggiori pericoli i pescatori della costa adriatica, ed a Venezia il gondoliere eguaglia per abilità sui canali della città il nostro *cabmn* di Londra. E ciò non è poco. Da molto tempo vi sono anche, nel Mediterraneo, molti grossi piroscafi appartenenti a varie Società, la cui fama è stata buona e il cui nome si è fatto sempre maggiore. Ma la fama navale dell'Italia è ancora giovane ed è ancora della storia di ieri.

Sotto uno o due punti di vista i nostri Lords dell'ammiragliato potrebbero prendere qualche lezione dalle navi italiane. Esse sono tutte più veloci delle nostre. Questi novizii nell'arte delle costruzioni navali hanno fatto navi che filano 17 e perfino 19 nodi all'ora. Essi hanno le corazzate più veloci del mondo. Nè le corazzate inglesi, nè quelle francesi possono il ciò competere con loro. Inoltre le loro navi hanno i cannoni più potenti che vi sieno.

Con una spesa relativamente piccola, gli italiani hanno una flotta che, in proporzione al numero, è la più rapida, la meglio armata e la più potente del mondo. »

La situazione granaria in Francia

Il *Journal des Débats* pubblicò un articolo commerciale sulla situazione del mercato dei grani nel mondo intero, il quale fece il giro della stampa. La conclusione dell'autore si è che vi sarà quest'anno un deficit di 50 milione almeno d'ettolitri. Ciò è la carestia. Fortunatamente la nota pare un po' azzardata e mentre è forse prematuro di fissare esattamente la cifra del raccolto in Francia puossi domandare se è possibile di riassumere anche approssimativamente la cifra dei raccolti fatti nei diversi paesi.

Diffatti la *Mercuriale dei mercati* pubblica sotto il titolo *Evitiamo le esagerazioni*, un articolo più rassicurante. Essa stabilisce che del raccolto soddisfacentissimo dello scorso anno, ci rimane un'eccedenza di quasi 15 milioni; si è importato 12 milioni, e quindi 27 che aggiunti alla cifra pessimista di 80 milioni pel raccolto francese attuale dà un totale di 107 milioni cifra che non lascia posto che a una importazione normale di 13 milioni per arrivare all'insieme dei nostri bisogni ossia 120 milioni.

La *Mercuriale* stabilisce inoltre che stante la speculazione del 1887, abbiamo ancora importato quasi 10 milioni che non poterono essere impiegati o non figurano nelle statistiche.

È incontestabile che la speculazione è largamente provvista e cerca di esagerare un aumento per servire ai suoi interessi.

Un leggiero aumento nei prezzi delle farine francesi paralizzò tutte le vendite e le nostre fabbriche sono bastantemente provviste per bastare ai bisogni di questi due mesi. In complesso gli ottimisti possono, per opposizione, esagerare i loro apprezzamenti, ma i pessimisti comincia-

rono per esporre delle cifre poco controllate, e pare abbiano ommesso di tener calcolo delle eccedenze dello scorso anno che tanto in Francia come in Russia pare debbano preservarci non solo dalla fame ma eziandio da un rialzo esagerato.

E questa è l'opinione degli industriali francesi, i quali nel primo giorno del congresso di Digione si tennero riservatissimi.

I FATTI DEL GIORNO

Nave italiana ribatezzata — Si dice che in segno di amicizia all'Imperatore di Germania, il Re Umberto vagheggi il disegno di commutare il nome della grande corazzata *Umberto I* in quello di *Guglielmo II.*

In occasione del varo di essa ed al momento della solennità del battesimo, si tradurrebbe in atto il pensiero reale.

★

Una rovina nell' Ospizio delle Trovatelle a Palermo — Martedì sera cadde una parte dell' alto soffitto del dormitorio all'Ospizio delle Trovatelle.

Trovavansi nel dormitorio sessanta ragazze, tutte dai quindici ai ventun anno. Fortunatamente, sotto la parte del soffitto caduto, si trovavano solamente cinque orfanelle intente al lavoro. Esse rimasero ferite più o meno gravemente, ed una, certa Invitti Provvidenza, morì dopo qualche ora.

Se la caduta fosse avvenuta mezz' ora più tardi, il disastro avrebbe assunto proporzioni grandi, perchè le ragazze sarebbero state già a letto.

Furono fatti sgombrare i dormitori.

★

Morte di un centenario — È morto a Muro presso Aiaccio Anton Giovanni Marchetti nell'età di 113 anni, 3 mesi e 21 giorni.

All' età di 18 anni seguì il Bonaparte e stette con lui fino alla battaglia di Marengo, ove, rimasto ferito, dovette abbandonare le insigne napoleoniche e tornarsene a casa.

Marchetti ha prese quattro mogli e tra figli, nipoti e pronipoti lascia una discendenza di 73 persone.

★

La filossera in Spagna — Finora questo flagello ha distrutto più di 80,000 ettari di vigneti, cagionanti un danno di 25 milioni di franchi. Il Ministero crede che, se non si prendono energici e pronti rimedi, tra dieci anni tutta l' uva prodotta dalla Spagna, calcolata a un minimo di quattro cento milioni di franchi sarà perduta.

★

L' odio di Milano per Natalia — Altro che parlare di conciliazione! Nel palazzo reale — a quando si scrive da Belgrado — regna da più giorni un' attività febbrile. Tutti i locali dell' appartamento della Regina vengono sgombrati del loro contenuto. Gli oggetti appartenenti alla sovrana, si mettono in apposite casse, mentre i quadri, i cortinaggi, ecc. si ripongono uno sull' altro in un grande locale separato. Il Re desidera che scompaia ogni segno della dimora della consorte. Perfino le decorazioni fisse dei locali vengono mutate. Il *boudoir* della Regina viene convertito in sala da fumare, la sala di ricevimento in stanza per gli oggetti di caccia, la camera da letto in un salotto d' armi, ecc. Parte dei mobili che trovavansi nell' appartamento della sovrana stanno accatastati nel cortile. Infine il Re comanda e vuole che della consorte non rimanga la minima memoria.

CRONACA

Società tiro a segno. — La Presidenza dà avviso che a cominciare dall'anno 1889 i soci se intendono conseguire i benefici accordati dalla legge, dovranno colpire almeno 15 volte il bersaglio nella esecuzione delle 10 lezioni ordinarie di tiro e che in ogni tornata non dovranno eseguirsi che 2 sole lezioni, ed in via del tutto eccezionale non più di 3.

I militari di 2.ª e 3.ª categoria dovranno provare di avere regolarmente compinti due periodi annuali di tiro per ottenere le parziali o totali esenzioni alle chiamate e così pure di avere frequentate le istruzioni militari prescritte e conoscere le stesse a sufficienza.

Avvisa pure che con la fine di Agosto i Ruoli dei soci contribuenti, già esposti al l'Albo pretorio e presso a questo Ufficio, come fu annunciato da avviso pubblico e dai giornali locali, passeranno al sig. Esattore Comunale che col 1° Settembre per legge deve curarne la riscossione.

Reclamo — Ci vien segnalato un inconveniente del quale rendiamo edotta la Direzione provinciale delle RR. Poste.

I fattorini incaricati di togliere le corrispondenze dalle cassette succursali d' impostazione, anticipano sempre di non poco l' ora della levata, specialmente in quelle situate nei più lontani quartieri della città.

Noi crediamo che la levata debba *incominciare dall' ora precisa segnata nelle cassette;* altrimenti succederà sempre ciò che oggi lamentiamo; che taluno coll' orologio alla mano possa impostare, tranquillo che la sua lettera parta, mentre la levata venne già effettuata.

Se le esigenze del servizio lo vogliono, poco male invece lo applicare delle nuove placche alle cassette ove l' ora d' impostazione sia anticipata di alcun poco. Così tutti ne avranno norma e sarà eliminato il pericolo di frequenti e pregiudicevoli disguidi.

Concorso a 100 posti di geometra. — E' aperto il concorso a 100 posti di geometri straordinari pei lavori del compartimento catastale di Milano. Le domande debbono presentarsi non più tardi del 20 settembre.

Sunto annunzi legali del 31 Agosto: — Seconde inserzioni di atti già riassuntati.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 12 Settembre al prezzo di L. 10700,93 per cui furono deliberati al Demanio due case situate in Argenta.

— Ad Istanza dell' Esattoria Comunale di Ferrara Lunedì 24 Settembre si procederà all' asta di alcune case a diversi intestate, poste in città e nelle Delegazioni.

— Simile ad istanza delle Esattorie di Massafiscaglia e Codigoro.

— Dichiarazione di fallimento della Ditta Gio. Bazzi fu Bortolo di Ferrara negoziante in mercerie e filati, e disposizioni relative alla procedura.

Polizia Municipale — Possediamo l'elenco delle contravvenzioni e sequestri di frutta e commestibili effettuati nei due ultimi mesi.

Nel Luglio furono 36, nell' Agosto 17.

Nel mese di Luglio furono sequestrati: Cocomeri 126 — Melloni 4 — Salame cg. 1,380 — Carne fresca cg. 5,700 — Pesce fresco cg. 5,600 — Formaggio cg. 0,500 — Fichi cg. 75,500 — Ciliegie cg. 24 — Prugne cg. 80 — Erbaggi cg. 20.

Nel mese d' Agosto: 830 cocomeri — 26 melloni — salame cg. 0,700 — Pomi cg. 56 — pere cg. 11,300 — pesche cg. 2.

Nomina a maestri di scherma. — Il ministero ha aperto un concorso per esame tra i sott' ufficiali istruttori di scherma con anzianità anteriore al 1 gennaio 1879, per la nomina a maestro di scherma di 3ª classe.

L' esame avrà luogo nei giorni 6 settembre e successivi presso la scuola magistrale militare di scherma.

Furto qualificato — In Cologna (Copparo) ignoti ladri penetrati di nottetempo mediante rottura nell' abitazione di Marchiorri Giuseppe involarono da un comò aperto la somma di L. 124.

Fate la carità — Per un povero fiaccheraio sofferente ed inoperoso, che deve essere portato subito a Bologna per subire una gravissima operazione alla gola, domandiamo l' obolo dei buoni, onde sopperire alla spesa della retta all' ospedale e al sussidio della sua povera famiglia qui.

È questione di vita o di morte per lui e per la moglie e un innocente figlio che si trovano per tale disgrazia nella più estrema miseria, il tentare i miracoli della scienza e possibilmente salvarlo.

Nell' aiuto che abbiamo promesso di dargli, fummo già coadiuvati da Michele Wirtz e Augusto Collevati i quali iersera in meno d' una mezz' ora hanno raccolto per lui £ 46,20. Quei buoni che vogliono venire in aiuto della derelitta famiglia, possono far tenere la loro offerta, qualunque essa sia, o al nostro ufficio, o nelle mani dei suddetti due amici.

Teatro sociale di Cento — A Cento quest' anno in occasione della prossima fiera si daranno 12 rappresentazioni della *Lucia di Lammermoor* coi seguenti artisti: Prima donna soprano assoluto sig.ª Buireo Dolores; primo tenore sig. Umberto Beduschi; primo bar tono Massimiliano Poli; primo basso Ezio Fucili; altro tenore Ferrari Giovanni. Direttore d' orchestra il chiaro maestro Achille Abbati.

Circenses — A San Nicolò nei giorni 8 e 9 Settembre 1888 ricorrendo il primo Centenario dell'erezione di questa Chiesa parrocchiale, la Commissione appositamente istituita presi i debiti accordi con le associazioni locali rende di pubblica ragione il seguente programma:

Sabato 8 — Nelle ore del pomeriggio avranno luogo i seguenti divertimenti con premi: Bersaglio volante — Albero della cuccagna — Corsa nei sacchi.

Nella sera ascensione di un Globo areostatico ed accensione di Fuochi d' artificio.

La Banda del paese, che indosserà per la prima volta l' uniforme, negli intermezzi di detti divertimenti eseguirà scelti pezzi d' armonia.

Domenica 9 — Alle ore 5 1|2 pomeridiane, nel piazzale che fronteggia la Chiesa, avrà luogo l' estrazione di una Tombola a scopo di beneficenza concessa dalla R.ª Prefettura di Ferrara con Decreto del 15 Agosto 1888 Numero 5976 ed assicurata nella somma di Lire 500 divisa in due premi: Cinquina anche sparsa L. 100, Tombola L. 400.

Alle ore 8 — Ascensione di un Globo areostatico, Fuochi artificiali, Illuminazione generale e Banda Musicale.

Orologio sparito — Ieri fuori Porta Po Battistini Secondo meccanico di Cesena lasciava a terra il panciotto, per meglio accudire al lavoro. Ritornato per riprenderlo avvertì la mancanza dell' orologio d' argento a cilindro del costo di L. 25.

Arresti — Da Agenti di sicurezza fu arrestato S. Francesco di Venezia prevenuto di contravvenzione alla sorveglianza.

— In Longastrino l' Arma dei Carabinieri operava l'arresto di C. Emidio per porto di coltello proibito.

Teatro dello Châlet — Questa sera la Compagnia Milanese diretta dall' artista Merone rappresenta la commedia in un atto *In su la scala;* la brillante commedia in un atto *La luna de mel del sur Pancrazi;* darà termine il nuovo *vaudeville: Bagolamentofotoscultura.*

Banda Comunale — Programma da eseguirsi domani alle **7 1|2** pom. sui pubblici giardini.

Marcia.
Sinfonia dell'opera *Salvator Rosa* — Gomez.
Mazurka.
Finale atto primo nell'opera l' *Ebrea* — Halewy.
Terzetto finale nell' opera *Roberto il Diavolo* — Meyerber.
Valtzer — *Articoli di fondo* — Strauss.

Stato Civile

Bollettino del giorno 31 Agosto 1888.

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Santini Angela di Luigi, in Bramini di Ferrara di anni 40 donna di casa, — Lazzarini Maria di Valentino, di Ferrara di anni 1 e mesi 2.

Minori agli anni uno — N. 2.

RINGRAZIAMENTO

Ieri nel pomeriggio in Borgo S. Giorgio appiccavasi il fuoco ad uno stabile, per uso forno condotto dal sottoscritto. All'allarme del calzolaio Nicola Laurini furono pronti ad accorrere il nostro bravo segretario comunale sig. Parmiani Ercole coi signori Vittorio Fabbri, Bombonati Giovanni, Bombonati Giuseppe, Paglieri Giovanni, Pozzi Annibale, Musacci Luigi e tante altre buone persone di qui che con una bravura inenarabile si adoperarono a spegnere l'incendio che solo con un ritardo di cinque minuti, *dico cinque,* poteva prendere vaste proporzioni. Ai suddetti signori rendo infinite lodi e ringraziamenti, segnalandoli al pubblico pel plauso meritato.

Luigi Balboni

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)